

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6880 del 09/12/2024
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT S.R.L. con sede legale in Comune di Cesenatico, Via Balitrona n. 12. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di realizzazione di allestimenti per veicoli commerciali sito nel Comune di Cesenatico, in Via Balitrona n. 12 e n. 18 M.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-7179 del 09/12/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno nove DICEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT S.R.L. con sede legale in Comune di Cesenatico, Via Balitrona n. 12. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di realizzazione di allestimenti per veicoli commerciali sito nel Comune di Cesenatico, in Via Balitrona n. 12 e n. 18 M.

LA DIRIGENTE

Visto:

- il D.P.R. 13 Marzo 2013, n.59 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 Luglio 2015 n.13 *"Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni"*;
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 *"Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015"*;
- la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 *"Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015"*;
- che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31 ottobre 2016 *"Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R.n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015."*;
- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL_2022_107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;
- la Deliberazione del Direttore Generale n. DEL-2024-26 del 13/03/2024, con la quale sono stati istituiti gli incarichi di funzione in Arpae per il quinquennio 2024/2029 e la successiva Determinazione Dirigenziale del Responsabile di Area Autorizzazioni e Concessioni Est n. DET-2024-364 del 17/05/2024, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di funzione nell'Area Autorizzazioni e Concessioni Est;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *"Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"*;

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- Det. Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 4606 del 04 Giugno 1999;
- D.G.R. n. 960 del 16 giugno 1999;
- D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i.;
- L. 26 ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di Cesenatico in data 20/08/2024, acquisita al Prot. Com.le 39932 e da Arpae al PG/2024/168588 del 19/09/2024, da GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT S.R.L. avente sede legale in Comune di Cesenatico, Via Balitrona n. 12, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di realizzazione di allestimenti per veicoli commerciali sito nel Comune di Cesenatico, costituito dalle sole unità locali di Via Balitrona n. 12 e n. 18 M (uniche unità locali ove si svolgono attività che rientrano nell'obbligo di autorizzazione alle emissioni in atmosfera), comprensiva di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- impatto acustico;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Dato atto che il SUAP con Prot. Com.le 44696 del 24/09/2024, acquisito da Arpae al PG/2024/171157 del 24/09/2024, ha indetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge;

Vista la comunicazione di avvio del procedimento Prot. Com.le 50263 del 14/10/2024, acquisita da Arpae al PG/2024/184932, formulata dal SUAP del Comune di Cesenatico ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., con contestuale richiesta di integrazioni;

Dato atto che in data 08/11/2024 la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita al Prot. Com.le 54660 e da Arpae al PG/2024/211488 del 22/11/2024;

Atteso che unitamente alla trasmissione dell'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale il Comune di Cesenatico ha preso atto della documentazione relativa all'impatto acustico, ricevuta in allegato all'istanza;

Viste le conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endo-procedimento, depositate agli atti d'Ufficio:

- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Rapporto istruttorio acquisito in data 06/12/2024, ove il Responsabile dell'endoprocedimento ha anche dato atto degli esiti della Conferenza di Servizi;

Evidenziato che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1. della L. 241/90 e s.m.i.;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie di cui sopra, in riferimento al titolo abilitativo sostituito con il presente provvedimento, sono riportate nell'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di GENTILI TECHNOLOGY

EQUIPMENT S.R.L., che sarà rilasciata dal SUAP del Comune di Cesenatico;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa e ad altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;

Dato atto che a decorrere dalla data di messa in esercizio degli impianti di cui alle emissioni modificate E01 ed E02, che sarà comunicata dalla Ditta ai sensi del punto 3. del paragrafo D. dell'ALLEGATO A. "Emissioni in atmosfera" del presente atto, cesserà l'efficacia del seguente titolo abilitativo:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. 152/06, n. 243 del 02/07/2013 rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Prot. 102576 del 04/07/2013 alla CARROZZERIA F.LLI GENTILI s.a.s., oggi divenuta GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT srl, per lo stabilimento costituito dall'unità locale di Via Balitrona n. 12;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Cristian Silvestroni e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. Di **adottare**, ai sensi del D.P.R. 59/2013, l'**Autorizzazione Unica Ambientale** a favore di **GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT S.R.L.** (C.F./P.IVA 00340110402) avente sede legale in Comune di Cesenatico, Via Balitrona n. 12, **per lo stabilimento di realizzazione di allestimenti per veicoli commerciali sito nel Comune di Cesenatico, costituito dalle sole unità locali di Via Balitrona n. 12 e n. 18 M.**
2. Il presente provvedimento **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **Autorizzazione alle emissioni in atmosfera** ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP del Comune di Cesenatico e potrà esserne richiesto il rinnovo almeno sei mesi prima della scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpa e ad altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto.
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Arpa è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente

e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.

8. Di disporre la revoca del titolo abilitativo vigente indicato in premessa, a decorrere dalla data di messa in esercizio degli impianti di cui alle emissioni modificate E01 ed E02, che sarà comunicata dalla Ditta ai sensi del punto 3. del paragrafo D. dell'ALLEGATO A. "Emissioni in atmosfera" del presente atto.
9. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta Tamara Mordenti non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
10. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Cristian Silvestroni e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
11. Di dare atto che:
 - il presente provvedimento autorizzatorio sarà oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale di Arpae;
 - il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente atto viene trasmesso al SUAP del Comune di Cesenatico per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di Cesenatico per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente atto può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal rilascio del medesimo.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena - Area Est
D.ssa Tamara Mordenti

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

La ditta “GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT srl” ha presentato istanza di nuova Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) per le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con riferimento allo stabilimento costituito dagli edifici in Via Balitrona n. 12 e n. 18 M - Comune di Cesenatico (FC), relativamente all'attività di realizzazione di allestimenti per veicoli commerciali.

Il SUAP del Comune di Cesenatico con nota P.G.N. 44696 del 24/09/2024, acquisita al protocollo Arpae PG/2024/171157 del 24/09/2024, ha indetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge, nella quale sono coinvolte le seguenti amministrazioni:

- Comune di Cesenatico;
- Azienda U.S.L. della Romagna Servizio Igiene e Sanità Pubblica di Cesena;
- Arpae Area Autorizzazioni e Concessioni Est - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena.

Con nota PG/2024/169728 del 20/09/2024, aggiornata in data 22/11/2024 con PG/2024/212458, il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni della Ditta.

Con nota PG/2024/169734 del 20/09/2024 il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Comune di Cesenatico di esprimere, all'interno della Conferenza di Servizi, le proprie valutazioni in merito alla conformità urbanistico-edilizia.

Con nota P.G.N. 19098 del 08/10/2024 acquisita al prot. di Arpae PG/2024/188039 del 17/10/2024, il Comune di Cesenatico - Servizio Pianificazione Territoriale, ha espresso il parere favorevole di seguito riportato:

“- Vista la comunicazione di “Avvio di indizione Conferenza di servizi decisoria (modalità telematica ex-art. 47 D.lgs. 82/2005) in forma semplificata modalità asincrona (ex-art. 14 bis L. 241/1990).”, avente prot. n. 44696 del 24/09/2024;

- Vista la comunicazione avente come oggetto “D.P.R. n. 59/13 Autorizzazione Unica Ambientale — Gentili Technology Equipment S.r.l. di Cesenatico, Via Balitrona n. 12. Richiesta valutazioni sulla conformità urbanistico-edilizia”, avente prot. n. 44557 del 23/09/2024;

- Considerato che gli immobili oggetto di Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale, di cui alla pratica 12/AUA/2024, sono situati in Cesenatico, Via Balitrona n. 12, 18, 18M e 20L, identificati catastalmente rispettivamente al Foglio n. 24, particelle n. 1053-1373-2253-550 (civico 12), 1055 (civico 18), 1071 (civico 18M) e 1360 (civico 20L), e che l'attività da svolgere all'interno riguarda l'allestimento di veicoli speciali inclusa l'impiantistica;

- Considerato che gli edifici oggetto di istanza, risultano:

- ricadenti nel tessuto produttivo Q.9 del Piano Urbanistico Generale (P.U.G.) vigente, di cui all'art. 5.5.5 e 5.5.5 Q.9 delle Norme NI];
- ricadenti, nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) in "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", ai sensi dell'art. 28 e in "Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione" ai sensi dell'art. 21B e in "Rischi connessi alla sismicità" ai sensi dell'art.47;
- ricadenti in Aree di potenziale allagamento di cui all'art. 6 del PAI-PGRA (Parte III Riduzione dei Rischi — Titolo II Rischio idraulico — N1 di Pug);
- in Aree di pericolosità idraulica Reticolo Principale (Parte III Riduzione dei Rischi — Titolo II Rischio idraulico — N1);
- in Aree di pericolosità idraulica Reticolo Secondario di Pianura (Parte III Riduzione dei Rischi — Titolo II Rischio idraulico — N1).

Si ritiene

che l'attività che si intende insediare negli immobili esistenti sia compatibile con le disposizioni imposte dallo strumento urbanistico comunale vigente e pertanto se ne attesta la compatibilità urbanistico-edilizia.

Tale parere è reso ai soli fini della conformità urbanistico-edilizia dell'uso che si intende insediare rispetto agli strumenti urbanistici vigenti. Nel caso si renda necessario eseguire opere edilizie e/o effettuare cambio d'uso/utilizzo, rispetto a quanto in precedenza autorizzato, sarà necessario dotarsi dell'opportuno titolo abilitativo edilizio, ai sensi del D.P.R. N. 380/2001 e della L.R. n. 15/2013.

A tal proposito, in funzione della classifica e/o della tipologia dell'eventuale intervento edilizio da effettuarsi, si prescrive il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3.2, 3.4 e 3.5 delle N1 di PUG vigente."

Con nota PG/2024/219220 del 04/12/2024 il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di ArpaE ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni in atmosfera richieste dalla Ditta, nella quale si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione alle condizioni di seguito riportate, con correzione di refusi:

"(...Omissis...)

Descrizione del ciclo produttivo generale e materie prime impiegate

La ditta svolge attività di allestimento veicoli speciali inclusa l'impiantistica elettrica. Le attività lavorative si svolgono in edifici separati tra loro ed ubicati in civici differenti ma che costituiscono in pratica un unico insediamento produttivo, vista la loro estrema vicinanza e la loro contiguità, nonché l'integrazione delle attività ivi svolte.

Il ciclo produttivo consiste :

- *movimentazione, taglio al laser e piegatura del materiale metallico;*
- *saldatura e smerigliatura del materiale metallico;*
- *stoccaggio dei prodotti semilavorati.*

La ditta dichiara di lavorare 260 giorni all'anno

Materie prime utilizzate

<i>materie prime</i>	
<i>legno</i>	<i>100.000 kg/anno</i>

<i>alluminio e plastica</i>	<i>50.000 kg/anno</i>
<i>alluminio in lastre</i>	<i>45.000 kg/anno</i>
<i>filo saldatura per acciaio al carbonio</i>	<i>300 kg/anno</i>
<i>elettrodi per saldatura inox</i>	<i>100 kg/anno</i>
<i>acciaio inox</i>	<i>45.000 kg/anno</i>

la ditta dichiara che nell'attività svolta presso la sede sopra citata non vi sono emissioni in atmosfera con le sostanze pericolose individuate all'art. 271 comma 7 bis del D.Lgs. 152/06.

(...Omissis...)

Descrizione del ciclo produttivo asservito alle emissioni valutate e proposta di limiti e prescrizioni

EMISSIONE N. E01 - TAGLIO LASER

Nell'emissione E01 avviene l'attività di taglio laser dove sarà lavorato soprattutto alluminio, acciaio al carbonio e acciaio inox e, ove è necessario la saldatura/piegatura.

L'attività di taglio laser è compresa nel punto 4.13.16 dei CRIAER ma e' esclusa dall'applicazione della DGR 2236/09 e s.m.i. punto 4.39.5 per la lavorazione di acciaio inox.

La ditta ha presentato una relazione sulla valutazione del raggiungimento della soglia di rilevanza di cui alle tabelle dell'allegato 1 parte II degli allegati alla parte V del DLgs 152/06.

(...Omissis...)

Rispetto alle modalità di controllo seguite da Arpa, il gestore ha considerato che solo l'1% del metallo venga vaporizzato mentre normalmente si considera una quota parte pari al 3% come in tutte le valutazioni.

Inoltre non si comprende per quale motivo non sia stata adottata la precauzione di considerare tutto il Cr vaporizzato come CrVI passando dal 18% all'8%.

Si è pertanto proceduto a verificare il raggiungimento della soglia di rilevanza che, in base alle valutazioni eseguite fino ad oggi, porta a ipotizzare che il flusso di massa di CrVI e Ni supera la soglia di rilevanza (rispettivamente 14.03 g/h per CrVI e 6.24 g/h per Ni per un totale CrVI + Ni di 20.35 g/h) quindi superiore a 5 g/h.

Analoga condizione di superamento si verifica anche per lamiere da 3 mm (rispettivamente 7.01g/h per CrVI e 3.12 g/h per Ni per un totale CrVI + Ni di 7.15 g/h).

La ditta dichiara che la macchina di taglio laser è dotata di uno specifico impianto di abbattimento.(filtro a cartucce) e visionando la scheda tecnica di tale impianto è stato ricalcolata una velocità di attraversamento del mezzo filtrante pari a 0.013 m/s consona rispetto ai riferimenti indicati dall'allegato III dei Criteri Criaer.

Pertanto, si propongono i seguenti limiti e prescrizioni dei punti di emissione secondo quanto di seguito indicato

CARATTERISTICHE EMISSIONE E01	
<i>Portata massima</i>	<i>6000 Nmc/h</i>

<i>Altezza</i>	<i>9,5 m</i>
<i>Durata</i>	<i>22 h/g</i>
<i>Sezione</i>	<i>0,096 mq</i>
<i>Frequenza</i>	<i>1 ora</i>
<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>filtro a cartucce</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
<i>Monossido di carbonio</i>	<i>5 mg/Nmc</i>
<i>Ossidi di azoto (espressi come NO₂)</i>	<i>20 mg/Nmc</i>
<i>CrVI + Ni e loro composti espressi nel metallo corrispondente</i>	<i>1 mg/Nmc</i>
<i>CrVI e suoi composti espressi come Cr</i>	<i>1 mg/Nmc</i>
<i>Ni e suoi composti espressi come Ni</i>	<i>1 mg/Nmc</i>
<i>Frequenza monitoraggio</i>	<i>annuale</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- *rispettare i limiti indicati con obbligo monitoraggio annuale sui punti di emissione E01*
- *effettuare la messa a regime dell'impianto di emissione modificato E01*

EMISSIONI E02 SALDATURA

Nelle emissione E02 avviene l'attività di saldatura dell'acciaio inox.

L'attività rientra nei criteri CRIAER Allegato 4/d al punto 4.13.20 "SALDATURA" dove si fissano i valori limite per il Materiale Particellare (10 mg/Nmc), Ossidi di Azoto (espressi come NO₂ 5 mg/Nmc) e Monossido di Carbonio (10 mg/Nmc), mentre non è compresa al punto 4.29 della DGR 1769/2010 e smi in quanto si tratta di saldatura inox.

La ditta ha presentato una relazione sulla valutazione del raggiungimento della soglia di rilevanza di cui alle tabelle dell'allegato 1 parte II degli allegati alla parte V del DLgs 152/06 considerando la previsione di consumo di barrette per la saldatura dell'acciaio inox minore di 100 kg/anno.

(...Omissis...)

Si è pertanto proceduto a verificare autonomamente il raggiungimento della soglia di rilevanza che conferma le ipotesi del gestore di non raggiungimento di detto flusso di massa.

La ditta dichiara che le macchine saldatrici non sono dotate di uno specifico impianto di abbattimento come d'altra parte non si prevede l'adozione di impianti di abbattimento del materiale particellare per le operazioni di Saldatura di cui ai Criteri Criaer.

Pertanto, si prescrivono i seguenti limiti e prescrizioni dei punti di emissione secondo quanto di seguito indicato:

<i>CARATTERISTICHE EMISSIONE E02</i>	
<i>Portata massima</i>	<i>6000 Nmc/h</i>
<i>Altezza</i>	<i>9 m</i>
<i>Durata</i>	<i>8h/g</i>
<i>Sezione</i>	<i>0,126 mq</i>
<i>Frequenza</i>	<i>1 ora</i>
<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>nessuno</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
<i>Monossido di carbonio</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
<i>Ossidi di azoto (espressi come NO₂)</i>	<i>5 mg/Nmc</i>
<i>Frequenza monitoraggio</i>	<i>annuale</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- *rispettare i limiti indicati con obbligo monitoraggio annuale sui punti di emissione E02*
- *effettuare la messa a regime dell'impianto di emissione modificato E02*

EMISSIONE E03 PANTOGRAFO

Nella emissione E03 abbiamo un pantografo (centro di lavoro verticale), tale macchina è utilizzata per lo svolgimento di specifiche lavorazioni di taglio a freddo sui semilavorati in legno, plastica o alluminio.

L'attività non è compresa al punto 4.13.18 "RETTIFICA, TORNITURA, FORATURA, FRESATURA, TAGLIO" dell'allegato 4/d dei Criteri per l'Autorizzazione ed il Controllo delle emissioni in atmosfera (DETERMINAZIONE N. 4606 del 04/06/1999), che stabilisce il valore limite per materiale particellare pari a 10 mg/Nmc.

Lo stesso riferimento tecnico prevede l'installazione di un impianto di abbattimento delle Polveri nebbie oleose. filtro a tasche.

Questa lavorazione è compresa altresì all'allegato 4.31 della DGR 2236/09 e s.m.i - Lavorazioni meccaniche dei metalli con consumo complessivo di olio (come tale o come frazione oleosa delle emulsioni) uguale o superiore a 500 kg/anno, che stabilisce il valore limite per le Polveri totali pari a 10 mg/Nmc.

La ditta dichiara che la macchina è dotato di uno specifico impianto di abbattimento (filtro a cartucce) la cui scheda tecnica riporta una velocità di attraversamento del mezzo filtrante pari a 0.019 m/s coerente a quanto previsto dai Criteri Criaer.

In conclusione si fissano i limiti e le prescrizioni sotto riportate

Segue Tabella di riferimento: Emissione E03

<i>CARATTERISTICHE EMISSIONE E03</i>	
<i>Portata massima</i>	<i>2800 Nmc/h</i>
<i>Altezza</i>	<i>9,5 m</i>
<i>Durata</i>	<i>16 h/g</i>
<i>Sezione</i>	<i>0,07 mq</i>
<i>Impianto di abbattimento</i>	<i>filtro a cartucce</i>
<i>Inquinanti</i>	<i>Concentrazione massima</i>
<i>Polveri totali</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
<i>frequenza autocontrolli</i>	<i>Monitoraggio annuale</i>

In conclusione si valuta che la ditta debba:

- *rispettare i limiti indicati con obbligo monitoraggio annuale sui punti di emissione E03*
- *effettuare la messa a regime dell'impianto di emissione [nuova] E03*

IMPIANTI TERMICI

EMISSIONE GC1 Caldaia di ufficio ,alimentato a metano, di potenza nominale < 35 KW (numero civico 12)

EMISSIONE G2 Caldaia per riscaldamento ambienti, alimentato a metano, di potenza nominale < 35 KW (numero civico 12)

EMISSIONE GC3 termoconvettore riscaldamento degli ambienti, alimentato a metano, di potenza nominale 64,2 KW (numero civico 12)

EMISSIONE GC8 Caldaia per la produzione di acqua calda per riscaldamento degli ambienti, alimentato a metano, di potenza nominale 58,9 KW (numero civico 18M)

Ai sensi dell'art. 282 comma 1 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., la somma di detti impianti non supera i 3 MW di potenza termica nominale e pertanto è disciplinato dal titolo II dello stesso decreto legislativo

Conclusioni

In relazione a quanto sopra rilevato, si ritiene che non sussistano elementi ostativi all'accoglimento del rilascio dell'AUA nel rispetto delle prescrizioni e dei valori limite sopra richiamati.”.

L' Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena – Dipartimento di Sanità Pubblica con nota prot. 61454/2024 del 06/12/2024, acquisita al prot. di Arpae PG/2024/0221427 del 06/12/2024, ha trasmesso il proprio parere favorevole in merito all'oggetto della Conferenza di servizi, di seguito riportato:

“In merito alla pratica in oggetto (ns prot. n. 0241710 del 19.09.2024, n. 0245267 del 24.09.2024 e n. 0310927 del 25.11.2024), inerente la Ditta GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT S.R.L.)_Via Balitrona n. 12 e 18M a Cesenatico (FC), che effettua lavori di allestimento veicoli speciali inclusa l'impiantistica elettrica, esaminata la documentazione e le successive integrazioni agli atti in merito alla domanda di nuova Autorizzazione Unica Ambientale, in riferimento alle emissioni in atmosfera (art. 269 del D.lgs. 152/06), in Via Balitrona n. 12 e 18M a Cesenatico (FC),

premesso che trattasi di attività lavorativa già esistente, classificabile come Industria Insalubre di I Classe (elenco C n.6) ai sensi del D.M. 05/09/1994, in contesto territoriale misto con presenza di edifici residenziali nelle vicinanze

preso atto che "l'acciaio inox sarà utilizzato anche nel processo di saldatura, per un tempo quantificabile in circa il 10% del tempo di lavoro in questo reparto" e che "la previsione di consumo di barrette per la saldatura dell'acciaio inox è stata quantificata in un massimo di 100 Kg/anno"

considerate le caratteristiche, la portata (6.000 Nmc/ora) e la durata (8 ore al giorno) della relativa emissione E02 (l'unica priva di impianto di abbattimento),

Si esprime, per quanto di specifica competenza della scrivente U.O. Igiene e Sanità Pubblica, parere favorevole con la prescrizione, ad ulteriore cautela sanitaria nei confronti dei recettori circostanti, di elevare fino alla maggiore altezza tecnicamente possibile, il camino della emissione E02, orientandolo nella direzione opposta rispetto alle abitazioni più prossime, fermo restando il pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dei limiti decisi da Arpae ST."

Il Responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha ritenuto necessario specificare quanto segue:

- rilevato che le unità locali in cui si sviluppa l'attività della GENTILI TECHNOLOGY EQUIPMENT srl sono ubicate in via Balitrona n. 12, 14, 18, 18 M, 20 A, 20 F, 20 L, 20 H, e considerato che le sole unità locali ubicate in via Balitrona 12 e 18 M sono caratterizzate da lavorazioni convogliate ad emissioni e pertanto da sottoporre ad autorizzazione alle emissioni in atmosfera, si accoglie la richiesta della ditta di inserire solo queste due nello stabilimento di cui al procedimento autorizzativo in oggetto. Si rileva infatti che nelle sedi ubicate in via Balitrona n. 14, 18, 20 A, 20 F, 20 L, 20 H si trovano unicamente emissioni imputabili a piccoli impianti termici civili (riscaldamento ambienti di lavoro e produzione acqua calda sanitaria) funzionanti a gas metano nonché attività di assemblaggi manuali;
- lo stabilimento costituito dall'unità locale in via Balitrona n.12 era già autorizzato alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art 269 Dlgs 152/06 sulla base dell'autorizzazione n. 243 del 02/07/2013 rilasciata dalla Provincia di Forlì-Cesena con Prot. 102576 del 04/07/2013 alla CARROZZERIA F.LLI GENTILI s.a.s. per le emissioni E01 "taglio laser" ed E02 "Carpenteria metallica" e pertanto tale precedente autorizzazione verrà revocata a partire dalla data della messa in esercizio delle emissioni E01 e E02 modificate come richiesto con l'istanza di AUA in oggetto.

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di Arpae e degli atti di assenso sopra citati acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi, svoltasi in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e smi, ha consentito di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 smi con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione conservata agli atti, presentata al SUAP del Comune di Cesenatico in data 20/08/2024, prot. 39932, acquisita al protocollo di Arpae PG/2024/168588 del 19/09/2024, e successive integrazioni, per il rilascio della presente autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono presenti la seguenti emissioni convogliate in atmosfera:

EMISSIONE GC1 - Caldaia per il riscaldamento degli uffici (<35 kW - gas metano) presso il civico 12

EMISSIONE GC2 - Caldaia per il riscaldamento degli ambienti (<35 kW - gas metano) presso il civico 12

EMISSIONE GC3 - Termoconvettore per il riscaldamento degli ambienti (64,2 kW - gas metano) presso il civico 12

EMISSIONE GC8 - Caldaia per la produzione di acqua calda necessaria al riscaldamento degli ambienti (58,9 kW - gas metano) presso il civico 18 M

relative ad impianti termici civili, con potenza termica complessiva inferiore a 3 MW, rientranti nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in quanto tali non soggette ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

D. EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Le **emissioni convogliate in atmosfera** derivanti dall'attività di realizzazione di allestimenti per veicoli commerciali **sono autorizzate**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

EMISSIONE E01 - TAGLIO AL LASER

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Portata massima	6.000	Nmc/h
Altezza minima	9,5	m
Durata	22	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Polveri totali	10	mg/Nmc
Monossido di Carbonio (CO)	5	mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO ₂	20	mg/Nmc
Cromo VI e suoi composti, espressi come Cr + Ni e suoi composti, espressi come Ni	1	mg/Nmc

EMISSIONE E02 - SALDATURA

Portata massima	6.000	Nmc/h
Altezza minima	9	m
Durata	8	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Polveri totali	10	mg/Nmc
Monossido di Carbonio (CO)	10	mg/Nmc
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO ₂	5	mg/Nmc

EMISSIONE E03 - PANTOGRAFO

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce

Portata massima	2.800	Nmc/h
Altezza minima	9,5	m
Durata	16	h/g
Concentrazione massima ammessa di inquinanti:		
Polveri totali	10	mg/Nmc

2. **Entro 3 mesi dal rilascio dell'AUA** il Gestore dovrà presentare, nel rispetto delle procedure per le modifiche indicate all'art. 6 del D.P.R. 59/13, un progetto di adeguamento per cui l'altezza del camino della **emissione E02** (attualmente pari a 9 metri) dovrà essere elevata fino alla maggior altezza tecnicamente possibile, orientando nella direzione opposta rispetto alle abitazioni più prossime, fermo restando il pieno rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 81/08, al fine di favorire una migliore dispersione degli inquinanti e quindi a maggior tutela, da un punto di vista igienico sanitario, dei recettori residenziali presenti nelle vicinanze della suddetta emissione. Tale progetto di adeguamento dovrà essere realizzato entro 3 mesi dal rilascio dell'atto di conclusione della procedura per la modifica di cui all'art. 6 del DPR 59/2013.
3. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, il Gestore dovrà comunicare, tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), e al Comune di Cesenatico, la **data di messa in esercizio** degli impianti di cui alle **emissioni modificate E01 e E02** e della **nuova emissione E03** con un anticipo di almeno 15 giorni.
4. **Tra la data di messa in esercizio**, di cui al punto precedente, **e la data di messa a regime** degli impianti di cui alle **emissioni modificate E01 e E02** ed alla **nuova emissione E03** (periodo ammesso per prove, collaudi, tarature, messe a punto produttive) **non possono intercorrere più di 60 giorni**.
5. Qualora non sia possibile il rispetto della data di messa in esercizio già comunicata (ai sensi del precedente punto 3.) o il rispetto dell'intervallo temporale massimo stabilito tra la data di messa in esercizio e quella di messa a regime degli impianti (indicato al precedente punto 4.), il Gestore è tenuto a informare con congruo anticipo l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), specificando dettagliatamente i motivi che non consentono il rispetto dei termini citati ed indicando le nuove date. Decorso 15 giorni dalla data di ricevimento di detta comunicazione, senza che siano intervenute richieste di chiarimenti e/o obiezioni da parte dell'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), i termini di messa in esercizio e/o di messa a regime degli impianti devono intendersi automaticamente prorogati alle date indicate nella comunicazione del Gestore.
6. **Dalla data di messa a regime** degli impianti di cui alle **emissioni modificate E01 e E02** ed alla **nuova emissione E03** e per un periodo di 10 giorni il Gestore provvederà ad **effettuare almeno tre monitoraggi** delle emissioni e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta, effettuati possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In ottemperanza all'art. 269 comma 6 del DLgs 152/06, **entro i 30 giorni successivi alla data di messa a regime** il Gestore è tenuto a trasmettere tramite Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici contenenti i risultati

delle misurazioni effettuate.

7. Qualora in fase di analisi di messa a regime si rilevi che, pur nel rispetto del valore di portata massimo imposto in autorizzazione, il valore assoluto della differenza tra la portata autorizzata e quella misurata sia superiore al 35% del valore autorizzato, il Gestore deve inviare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) oltre ai risultati dei rilievi di cui al precedente punto 6., una relazione che descriva le misure che intende adottare ai fini dell'allineamento ai valori di portata autorizzati ed eseguire nuovi rilievi nelle condizioni di esercizio più gravose. In alternativa, deve inviare una relazione a dimostrazione che gli impianti di aspirazione siano comunque correttamente dimensionati per l'attività per cui sono stati installati in termini di efficienza di captazione ed estrazione dei flussi d'aria inquinata sviluppati dal processo. Resta fermo l'obbligo da parte del Gestore di attivare le procedure per la modifica dell'autorizzazione in vigore, qualora necessario.
8. Qualora uno o più punti di emissione autorizzati fossero interessati da un periodo di inattività prolungato, che preclude il rispetto della periodicità del monitoraggio di competenza del Gestore, oppure in caso di interruzione temporanea, parziale o totale dell'attività, con conseguente disattivazione di una o più emissioni autorizzate, il Gestore di stabilimento dovrà comunicare all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), l'interruzione di funzionamento degli impianti produttivi a giustificazione della mancata effettuazione delle analisi prescritte; la data di fermata deve inoltre essere annotata nel registro dei monitoraggi discontinui di cui al successivo punto 9. Relativamente alle emissioni disattivate, dalla data della comunicazione si interrompe l'obbligo per la stessa ditta di rispettare i limiti, la periodicità dei monitoraggi e le prescrizioni sopra richiamate.
Nel caso in cui il Gestore di stabilimento intenda riattivare le emissioni, dovrà:
 - a. dare preventiva comunicazione all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) della data di rimessa in esercizio dell'impianto e delle relative emissioni attivate;
 - b. rispettare, dalla stessa data di rimessa in esercizio, i limiti e le prescrizioni relativamente alle emissioni riattivate;
 - c. nel caso in cui per una o più delle emissioni che vengono riattivate siano previsti monitoraggi periodici e, dall'ultimo monitoraggio eseguito, sia trascorso un intervallo di tempo maggiore della periodicità prevista in autorizzazione, effettuare il primo monitoraggio entro 30 giorni dalla data di riattivazione.
9. Le informazioni relative ai monitoraggi effettuati dal Gestore sulle emissioni in atmosfera (data, orario, risultati delle misure e il carico produttivo gravante nel corso dei prelievi) dovranno essere annotati su apposito **registro dei monitoraggi discontinui** con pagine numerate e bollate dall'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), firmate dal Gestore o dal responsabile dell'impianto e mantenuti, unitamente ai certificati analitici, a disposizione dell'Autorità di Controllo per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni.
10. In conformità all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile, **qualunque anomalia di funzionamento, guasto o interruzione di esercizio degli impianti tali da non garantire il rispetto dei valori limite di emissione fissati**, deve comportare almeno una delle seguenti azioni:
 - a. l'attivazione di un eventuale sistema di abbattimento di riserva, qualora l'anomalia di

funzionamento, il guasto o l'interruzione di esercizio sia relativa a un sistema di abbattimento;

- b. la riduzione delle attività svolte dall'impianto per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dell'impianto stesso (fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile) in modo comunque da consentire il rispetto dei valori limite di emissione, da accertarsi attraverso il controllo analitico da effettuare nel più breve tempo possibile e da conservare a disposizione degli organi di controllo. Gli autocontrolli devono continuare con periodicità almeno settimanale, fino al ripristino delle condizioni di normale funzionamento dell'impianto o fino alla riattivazione dei sistemi di depurazione;
- c. la sospensione dell'esercizio dell'impianto nel più breve tempo possibile, fatte salve ragioni tecniche oggettivamente riscontrabili che ne impediscano la fermata immediata; in tal caso il Gestore dovrà comunque fermare l'impianto entro le 12 ore successive al malfunzionamento.

Il Gestore deve comunque sospendere nel più breve tempo possibile l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di varie sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla Parte II dell'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006, nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana o un peggioramento della qualità dell'aria a livello locale.

Le anomalie di funzionamento, i guasti o l'interruzione di esercizio degli impianti (anche di depurazione e/o registrazione di funzionamento) che possono determinare il mancato rispetto dei valori limite di emissione fissati, devono essere comunicati via posta elettronica certificata all'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena) e all'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), entro le 8 ore successive al verificarsi dell'anomalia di funzionamento, guasti o interruzione di esercizio degli impianti, come previsto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, indicando il tipo di azione intrapresa, l'attività collegata nonché il periodo presunto di ripristino del normale funzionamento.

11. Ogni **interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento** degli inquinanti installato sulle **emissioni E01 ed E03** (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti, malfunzionamenti) deve essere **registrata e documentabile** su supporto cartaceo o informatico riportante le informazioni previste in **Appendice 2 dell'Allegato VI** della Parte Quinta del D.Lgs. n. 152/2006 (almeno sigla emissione, tipologia impianto di abbattimento, motivo interruzione dell'esercizio, data e ora dell'interruzione, data e ora del ripristino, durata della fermata in ore), e conservate a disposizione dell'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena), per tutta la durata dell'autorizzazione e comunque per almeno 5 anni. Tale registrazione, nel caso in cui l'impianto di abbattimento sia dotato di sistemi di controllo del suo funzionamento con registrazione in continuo, può essere sostituita, se completa di tutte le informazioni previste, con le seguenti modalità:

- da annotazioni effettuate sul tracciato di registrazione, in caso di registratore grafico (rullino cartaceo, etc.);
- dalla stampa della registrazione, in caso di registratore elettronico (sistema informatizzato), riportante eventuali annotazioni.

Le fermate per manutenzione ordinarie degli impianti di abbattimento devono essere programmate ed eseguite in periodo di sospensione produttiva; in tali casi non si ritiene necessaria la registrazione.

12. La Ditta **deve attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni** oggetto della

autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

(riferimento metodo UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente (Arpa e SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

13. Al fine di garantire l'effettuazione di controlli e monitoraggi ai punti di emissione, con riferimento all'accessibilità in sicurezza dei punti di prelievo la Ditta dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.
- L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici

esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

- L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.
- Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolino la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.
- Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.
- Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.
- Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

- Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
- La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:

- parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
- piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
- protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
- Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.

14. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni indicati al precedente punto 1., **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme internazionali o nazionali previgenti.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Azoto (NO _x) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849:1996 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Cromo VI e i suoi composti, espressi come Cr	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61
Nichel e i suoi composti, espressi come Ni	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29

(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento.

(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece,

potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.

Per gli inquinanti e i parametri riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "*Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento*", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC di Forlì-Cesena), sentita l'Autorità Competente per il Controllo (Arpae APA - Servizio Territoriale di Forlì-Cesena) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

15. I **valori limite di emissione** degli inquinanti, se non diversamente specificato, si intendono sempre riferiti a gas secco, alle condizioni di riferimento di 0°C e 0,1013 MPa e al tenore di Ossigeno di riferimento qualora previsto.

I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Il gestore è comunque tenuto ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto.

La **valutazione di conformità** delle emissioni convogliate in atmosfera, nel caso di emissioni a flusso costante e omogeneo, deve essere svolta con riferimento a un campionamento della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose. In particolare saranno eseguiti più campionamenti, la cui durata complessiva sarà comunque di almeno un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) e la cui media ponderata sarà confrontata con il valore limite di emissione, nel solo caso in cui ciò sia ritenuto necessario in relazione alla possibile compromissione del campione, (ad esempio per la possibile saturazione del mezzo di collettamento dell'inquinante, con una conseguente probabile perdita e una sottostima dello stesso) oppure nel caso di emissioni a flusso non costante e non omogeneo.

Qualora vengano eseguiti più campionamenti consecutivi, ognuno della durata complessiva di un'ora (o della diversa durata temporale specificatamente prevista in autorizzazione) possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose, la valutazione di conformità deve essere fatta su ciascuno di essi.

I risultati analitici dei controlli/monitoraggi eseguiti devono riportare l'indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza di misura al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente dal laboratorio che esegue il campionamento e la misura: essa non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche, Manuale Unichim n. 158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni".

Tali documenti indicano:

- per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza estesa non superiore al 30% del risultato;
- per metodi automatici un'incertezza estesa non superiore al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento e analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore, riportati in autorizzazione.

Relativamente alle misurazioni periodiche, il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato con un livello di probabilità del 95%, quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (corrispondente al "Risultato Misurazione" previa detrazione di "Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Le difformità accertate tra i valori misurati nei monitoraggi di competenza del Gestore e i valori limite prescritti, devono essere gestite in base a quanto disposto dall'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.